

LXXVIII SEDUTA**VENERDI' 27 OTTOBRE 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****del Vicepresidente FEDERICI****INDICE****Elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico:**

(Votazione segreta)	2702
(Risultato della votazione)	2702

Elezione di nove componenti del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo:

(Votazione segreta)	2702
(Risultato della votazione)	2703

Elezione di due rappresentanti degli enti locali e di tre esperti in materia di trasporti quali componenti del consiglio di amministrazione dell'ARST:

(Votazione segreta)	2703
(Risultato della votazione)	2704

Elezione di quattro esperti quali componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna:

(Votazione segreta)	2704
(Risultato della votazione)	2705

Elezione di tre componenti di ciascun collegio dei revisori dei conti degli Enti regionali per il diritto allo studio di Cagliari e di Sassari:

(Votazione segreta)	2705
(Risultato della votazione)	2705

Elezione di tre componenti del consiglio di**amministrazione dell'ERSAT:**

(Votazione segreta)	2706
(Risultato della votazione)	2707

Elezione del Presidente del consiglio di amministrazione dell'ARST:

(Votazione segreta)	2707
(Risultato della votazione)	2707

Ordini del giorno Ballero - Dettori Bruno - Bonesu - Balla - Macchiotta - Scano - Marteddu sull'elezione del Difensore civico (1); Ballero - Scano - Dettori Bruno - Bonesu - Balla - Macchiotta - Marteddu sulle nomine di competenza della Giunta regionale (2). (Discussione e approvazione):

DETTORI BRUNO	2691
TUNIS MARCO	2691
MASALA	2692
MARTEDDU	2693
BONESU	2694
SCANO	2695
BALLERO	2696
FLORIS	2697
PALOMBA, Presidente della Giunta	2698

Per fatto personale:

MASALA	2700
TUNIS MARCO	2700
PRESIDENTE	2700

Sull'ordine del giorno:

MASALA	2706
BONESU	2706

Verifica del numero legale:

USAI EDOARDO 2701
FLORIS 2702

La seduta è aperta alle ore 9 e 39.

DEMONTIS, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 26 ottobre 1995, che è approvato.*

**Elezione di due componenti del Consiglio di
amministrazione dell'Istituto Superiore Regionale
Etnografico**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico con sede in Nuoro, ai sensi della legge regionale 23 agosto 1995, numero 20. Comunico che sono pervenuti due ordini del giorno. Se ne dà lettura.

DEMONTIS, *Segretario:*

Ordine del giorno Ballero - Dettori Bruno - Bonesu - Balia - Macciotta - Scano - Marteddu sull'elezione del Difensore civico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione delle nomine di propria competenza;

CONSIDERATO che da oltre un anno è scaduto il mandato del Difensore civico attualmente in carica.

CONSIDERATO che a tale mancata elezione non potranno essere applicati i criteri di cui alla legge regionale n. 11 del 1995, stante la natura dell'organo in argomento;

CONSIDERATO che prima di procedere alla nomina è opportuno procedere all'adeguamento della legge istitutiva del Difensore civico, con particolare riguardo al regime dell'ineleggibilità e dell'incompatibilità,

impegna la seconda Commissione

a predisporre le opportune modifiche legislative e a trasmetterle all'Aula entro il 20 novembre, onde consentire l'elezione del nuovo Difensore civico entro il 31 dicembre 1995. (1)

Ordine del giorno Ballero - Scano - Dettori Bruno - Bonesu - Balia - Macciotta - Marteddu sulle nomine di competenza della Giunta regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione delle nomine di propria competenza;

CONSIDERATO che l'introduzione nell'ordinamento regionale delle norme sul divieto di proroga a tempo indeterminato degli organi amministrativi scaduti (cui in prima applicazione si è aggiunta la scadenza anticipata di pressoché tutti gli organi amministrativi regionali) ha fatto emergere l'esistenza di una rilevante quantità di consessi, comitati e collegi le cui funzioni sono di fatto esaurite, oppure dovrebbero essere esercitate in forme più rispondenti alle esigenze di semplificazione, snellimento, efficienza e tempestività della pubblica amministrazione,

impegna la Giunta regionale

a) a provvedere, nel rispetto delle scadenze imposte dalla legge regionale n. 11 del 1995, alla ricostituzione di tutti gli organi il cui regolare funzionamento si rende indispensabile per l'ordinato svolgimento dell'attività amministrativa regionale;

b) a presentare con la massima sollecitudine un disegno di legge che preveda la soppressione o il riordino degli organi collegiali dell'Amministrazione regionale, sulla base dei seguenti criteri:

- accorpamento delle funzioni per settori omogenei e soppressione degli organi che risultino superflui in seguito all'accorpamento;

- trasferimento ad organi monocratici o ai dirigenti amministrativi le funzioni deliberative che non richiedano, in ragione del loro peculiare rilievo, il mantenimento dell'esercizio in for-

ma collegiale;

– soppressione di tutti gli organi collegiali le cui funzioni possono idoneamente essere svolte da conferenze dei servizi;

– riduzione, per quanto possibile, del numero dei componenti degli organi collegiali residui. (2)

PRESIDENTE. Poiché gli ordini del giorno vertono su materie affini, possono essere illustrati congiuntamente. Per illustrare gli ordini del giorno ha facoltà di parlare il consigliere Bruno Dettori.

DETTORI BRUNO (P.D.). Le ragioni per cui sono stati predisposti gli ordini del giorno numero 1 e 2 sono legate all'effettiva necessità che questa maggioranza ha riscontrato di dare attuazione a un processo che vedesse la semplificazione soprattutto dei vari organismi che, in questo momento, determinano sicuramente delle difficoltà sotto l'aspetto burocratico all'interno della Regione. Il tentativo di far sì che fosse l'intero Consiglio a farsi carico di questa obiettiva necessità ha prolungato i tempi delle discussioni in Commissione ma, purtroppo non si è arrivati a una conclusione collegiale. L'ordine del giorno numero 2, pertanto, sostituisce questo mancato accordo e la maggioranza chiede al Consiglio una particolare attenzione su questo aspetto, che è in linea sempre con la prospettiva di realizzare una semplificazione nelle procedure per garantire ai cittadini lo snellimento delle procedure e la velocizzazione delle pratiche.

In troppi Assessorati, infatti, giacciono migliaia di provvedimenti; e questo determina, in chi opera all'interno degli Assessorati stessi, ma soprattutto nei cittadini, un senso di sfiducia nei confronti dell'organo istituzionale. Farsi carico di questo significa, ovviamente, prendere coscienza che i problemi sono diffusi, sono diversi e numerosi.

Non è possibile riuscire a risolverli per quanto ci sia la disponibilità da parte di tutti, nel breve volgere di poco tempo. Gli enti, lo sappiamo, sono un aspetto dell'attività regionale, ma è chiaro che se non sono adatti alla sem-

plificazione dell'attività e della giurisprudenza della Regione a niente servono se non a complicare le cose.

Io ritengo che l'ordine del giorno numero 2 possa porre una condizione: cioè quella di una riflessione che, nel volgere di due mesi, ci conduca a quel risultato che si era invano tentato di avere in termini unitari. Pertanto spero che l'ordine del giorno venga accolto con questo significato e possa essere approvato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, si può intervenire soltanto per dichiarazione di voto. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Sì, signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto, quindi sono costretto a rispettare i cinque minuti previsti dall'articolo 95 del Regolamento, nonostante io debba denunciare un fatto di eccezionale gravità che riguarda la Presidenza e il funzionamento del Consiglio.

Ieri mattina i componenti della prima Commissione sono stati convocati per esaminare in tutta fretta la proposta di legge numero 145, che riguarda essenzialmente i punti contenuti negli ordini del giorno numero 1 e 2. La questione è stata affrontata ampiamente, ma non si è pervenuti a una posizione unitaria. A questo punto sorge però un problema: se gli ordini del giorno vengono messi in votazione sostanzialmente può essere approvato un provvedimento sul quale noi abbiamo espresso parere contrario in Commissione, tanto che ci siamo riservati i dieci giorni previsti dal Regolamento per presentare la relazione di minoranza.

Qui si prefigura una violazione di legge, perché esistono delle procedure che sono consacrate in norma e non possono essere eluse. Durante i lavori dell'Aula le Commissioni non dovrebbero riunirsi, ma, poiché siamo persone democratiche e ci teniamo agli interessi della Sardegna, abbiamo affrontato questo argomento e abbiamo denunciato il fatto che in un anno

si stava per esitare una terza proposta di modifica delle leggi regionali numero 11 e 20 del 1995. Non si sono mai viste tante proposte di modifica in così breve tempo! In altre parole, signor Presidente, mentre l'opposizione ha chiesto, a norma di Regolamento, i termini per presentare una relazione di minoranza, il che significa che su questo argomento aveva qualcosa da dire per iscritto, approfittando della imbarazzante scarsa affluenza di consiglieri in Aula sono stati fatti pervenire due ordini del giorno riguardanti un argomento che non potrebbe essere discusso se non fra dieci giorni. Questo si chiama *escamotage* di tipo giuridico, signor Presidente, e faccio appello a lei per evitare che in avvenire questa situazione possa ripetersi. Se non sono stato chiaro, la prego di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

PRESIDENTE. Onorevole Tunis, siccome mi chiama in causa, devo chiarire che la prima Commissione è stata convocata ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del Regolamento, d'intesa con i Capigruppo. Già dalla riunione di mercoledì mattina si era profilata, in Conferenza dei Capigruppo, l'esigenza di approvare una proposta di legge che prorogasse i termini di scadenza di questa selva di comitati. A tal fine è stata convocata la prima Commissione, nel rispetto del Regolamento, su questo non ci sono questioni. Così come non ce ne possono essere sul diritto di tutti i Gruppi di chiedere i termini per la presentazione della relazione di minoranza. Non mi risulta però che la Commissione abbia concluso i lavori, perciò noi non abbiamo in carico, come Assemblea, alcun provvedimento che possa essere inserito all'ordine del giorno. Non so quale sarà l'iniziativa della Giunta e delle altre forze politiche in merito alla proposta di legge da lei richiamata, che comunque seguirà l'*iter* normale con l'applicazione della legislazione vigente, cioè delle leggi numero 11 e 20 non emendate.

Da questo punto di vista prendo atto che stiamo discutendo due ordini del giorno pertinenti all'argomento in discussione, in quanto riguardano le nomine, che quindi sono ammis-

sibili. Ne è stata data notizia già ieri in Conferenza dei Capigruppo, perciò possono essere illustrati, devono essere messi in votazione e sono consentiti interventi per dichiarazione di voto, come l'onorevole Tunis ha fatto. Essi non violano né le competenze dell'Assemblea, né le competenze delle Commissioni e nemmeno le competenze dei Gruppi, perché sono altro rispetto alla legge, non la sostituiscono in alcun modo. Gli ordini del giorno hanno un valore del tutto diverso; ad essi non si applicano le procedure per le leggi, perché non hanno il valore normativo di una legge e non la possono dunque sostituire, né emendare. In altre parole gli ordini del giorno non incidono sull'impianto normativo della legislazione esistente, quindi possono essere illustrati e messi in votazione.

TUNIS MARCO (F.I.). Presidente, non ho detto come voterò.

PRESIDENTE. Onorevole Tunis, con un atto di buona volontà e di buona fede, visto che non ha precisato come intende votare, eccezionalmente le do la parola due volte sullo stesso argomento, ma confido che lei ricambierà questa mia buona fede con sinteticità. E' favorevole o contrario?

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, in verità io avevo chiesto di poter esaminare gli aspetti istituzionali che si presentavano, ma poiché lei mi costringe a fare una dichiarazione di voto dico che anche se gli ordini del giorno non modificano la legge di fatto stanno modificando quello che è un indirizzo consacrato ieri in Commissione. Pertanto il mio voto è contrario e chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, questi due ordini del giorno sono una risposta politica alla richiesta dei termini avanzata dal consigliere Tunis in sede di prima Commissione, e quindi devo prenderne atto; vuol dire che la maggioranza si è assunta l'onere di presentare

questi ordini del giorno e se ne assume anche la responsabilità. Per me è una risposta politica ed è anche un atto di prevaricazione. Perché? Iniziamo dall'ordine del giorno numero 2: impegna la Giunta a fare che cosa? A fare quello che per legge deve fare; non è scritto da nessuna parte che la Giunta deve essere impegnata con ordine del giorno a fare quello che per legge è tenuta a fare. La legge numero 11 non stabilisce forse che deve fare le nomine? E la legge numero 20 non stabilisce forse che queste nomine devono essere fatte entro determinati termini, da parte della Giunta come pure del Consiglio, e in difetto scatta il potere sostitutivo del Presidente della Giunta o del Presidente del Consiglio? E allora, che cosa la si impegna a fare la Giunta? A fare quello che non ha fatto prima? Noi prendiamo atto e abbiamo il coraggio di dire che la Giunta non ha fatto il suo dovere, non ha applicato le leggi numero 11 e 20, e quindi, per evitare di dovere applicare il potere sostitutivo per tutti gli enti, i consessi, e così via, ne limita le responsabilità e l'incarico. Ma questo è *contram legem*, cioè il Consiglio non può impegnare la Giunta regionale e il suo Presidente a limitare la nomina soltanto a quegli organi che in quest'ordine del giorno vengono indicati. Se ci sono duecento, mille, duemila enti, organismi, consessi, collegi vari che devono essere rinnovati, perché la legge ha stabilito che devono essere nominati entro un determinato termine, come può - e questo deriva dalla legge - il Consiglio, con un semplice ordine del giorno, autorizzare la Giunta a limitare la nomina soltanto a determinati enti? Se questo non è un atto di prevaricazione del Consiglio io non so che cosa sia. Pertanto l'ordine del giorno numero 2 è inammissibile. Del resto, per quanto riguarda il punto b) dell'ordine del giorno è l'opposizione che insiste continuamente perché vengano soppressi tutti quei consessi e collegi vari che sono nominati dal giorno successivo a quello in cui è stata istituita la Regione Sardegna e ancora adesso, dopo cinquant'anni, continuano ad esistere. Alcuni componenti di questi consessi risultano deceduti, altri decaduti, o incompatibili; c'è un'infinità di persone che riceve il gettone di presen-

za per riunioni che non servono a niente. Vanno eliminati, certamente, ma non è accettabile che il Consiglio venga offeso in questo modo.

Ordine del giorno numero 1: non è vero, signor Presidente, che non venga vincolata l'attività successiva di questo Consiglio se nella premessa dell'ordine del giorno numero 1 si dice che all'elezione del Difensore civico non potranno essere applicati i criteri di cui alla legge regionale numero 11. Questo è tutto da stabilire; è il Consiglio che attraverso una disposizione di legge dovrà dire se la natura giuridica del Difensore civico rientra o no nella disciplina dell'articolo 11. Però questo va detto con legge. Pertanto anche quest'ordine del giorno è inammissibile, signor Presidente.

L'inammissibilità ulteriore e generale è dovuta al fatto che questa è tutta materia contenuta nel disegno di legge che è stato già esitato dalla Commissione: il secondo ordine del giorno, infatti, trova disciplina nell'articolo 1, mentre la Commissione ha respinto l'interpretazione contenuta nel primo ordine del giorno, quello relativo al Difensore civico, perché veniva presentata come un'interpretazione autentica, sotto mentite spoglie, senza avere il coraggio, tra l'altro, di dire in norma che si trattava di un'interpretazione autentica, perché attraverso un sotterfugio tecnico, si voleva sottrarre alla disciplina della legge numero 11 la nomina del difensore civico.

Ecco perché sono inammissibili, per le ragioni precedentemente dette e per queste ultime ancora. Quindi il voto non può che essere contrario, non per il merito relativo alla lettera b) dell'ordine del giorno numero 2, ma esclusivamente per il metodo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Per dire, signor Presidente, che noi votiamo a favore dei due ordini del giorno, proprio perché sono una risposta politica ai quesiti che sono stati posti in prima Commissione e anche in quest'Aula su problemi di altissimo profilo. Io credo che in queste giornate il Consiglio regionale stia al-

zando il tiro della sua iniziativa politica e istituzionale, e che il provvedimento che la maggioranza della Commissione ha approvato ieri, e che poi di fatto viene tradotto in questi due ordini del giorno, soprattutto nell'ordine del giorno numero 2, indichino con estrema chiarezza la volontà di procedere rapidamente nella strada del cambiamento e del rinnovamento dei metodi e della sostanza nella gestione complessiva della Regione.

L'ordine del giorno numero 2 non impegna la Giunta a fare quello che per legge già deve fare; che poi è importante, perché per legge tutte le Giunte precedenti potevano o dovevano procedere al riordino degli organi amministrativi della Regione, ma non l'hanno fatto. Noi adesso stiamo impegnando la Giunta a procedere rapidamente per quegli organismi che ritiene essenziali per l'attività della Regione; la stiamo, appunto, impegnando a rinnovarli. Ma stiamo soprattutto impegnando la Giunta ad attivare un'azione di disboscamento, di snellimento o di cancellazione rapida di quegli organismi pleotorici, di quei burocrati che ancora intasano e ostacolano l'attività della Regione.

Io non riesco a spiegarmi perché l'opposizione continui in questa polemica, continui a frapporre ostacoli, a mettere lacci e laccioli su questa strada. Sono convinto, signor Presidente, che noi con queste scelte stiamo doppiando davvero il Capo di Buona Speranza, che stiamo procedendo con fatica, ma i processi di rinnovamento, si sa, costano fatica sempre. Ho l'impressione, però, che l'opposizione faccia fatica a seguire questo processo; anzi, ci sembra che ci stia invasando di una sorta di processo involutivo, di *cupio dissolvi*. Noi non siamo disponibili a questo. Era nostro intendimento procedere, con un provvedimento legislativo, sulla strada già imboccata. Quindi, votiamo a favore degli ordini del giorno per questa ragione. E li votiamo sapendo che quella risposta politica che volevamo dare con il provvedimento legislativo, la stiamo dando con i due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

per dichiarazione di voto il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, voterò a favore dei due ordini del giorno anche se con molto rammarico per il fatto che questi problemi dovevano essere risolti per via legislativa, e purtroppo, invece, con questi ordini del giorno, li stiamo risolvendo, in modo incompleto e insufficiente per via amministrativa. Credo che sia stata avanzata una richiesta legittima sotto il profilo formale, ma assolutamente illegittima sotto il profilo sostanziale, perché quando si chiedono i termini per una proposta di legge che dovrebbe operare nel giro di pochi giorni, chiaramente si sta impedendo al Consiglio di volere quella legge. Ebbene, io credo che quella legge avrebbe risolto i problemi in modo più o meno discutibile. Capisco che i colleghi dell'opposizione potessero non condividere la proposta di legge e votare contro, ma era comunque un modo di fare esprimere con valenza legislativa questo Consiglio su alcuni problemi delicati, su cui credo che, tutto sommato, le posizioni non siano nemmeno divergenti. Infatti, quando si vedono centinaia e centinaia di comitati in gran parte assolutamente inutili, pleotorici, accumulati in quarantasei anni di gestione consociativa della Regione da una mentalità per cui le funzioni di controllo, di decisione, e via dicendo, finivano per sovrastare quelle dell'amministrazione attiva, io dico che è assurdo procedere al loro rinnovo. Quando vedo che il Comitato per la razza frisone italiana è composto da 27 membri, mi chiedo se questo comitato è davvero indispensabile e se occorrono 27 persone per decidere su queste cose.

Quindi, l'ordine del giorno numero 2, proprio perché sopperisce all'impossibilità del Consiglio di porre uno stop a questa situazione, è un invito politico alla Giunta di procedere nelle nomine che comunque formalmente deve fare, non avendo approvato quella legge, senza consolidare aspettative che dovranno essere travolte da questo Consiglio nei prossimi mesi. Per cui non c'è nessuna prevaricazione, nessun invito alla Giunta a non rispettare la

legge; c'è soltanto un invito a operare politicamente in un settore in cui il Consiglio non è riuscito a legiferare in modo compiuto e secondo, credo, la volontà di tutti i consiglieri.

E' un impegno, quindi, quest'ordine del giorno, non solo della Giunta ma soprattutto del Consiglio, a disboscare, perché è assurdo che vi siano migliaia e migliaia di incarichi che hanno la sola funzione di frenare l'amministrazione e di drenare i gettoni di presenza.

Quanto all'ordine del giorno numero 1, l'esigenza di una norma che assesti fra incompatibilità e ineleggibilità la materia oggi malamente regolata, per cui soltanto vecchi pensionati possono essere nominati, credo che sia comunemente sentita. Capisco le perplessità dell'onorevole Masala sull'interpretazione circa l'appartenenza di questa materia alla legge 11 o no. E' un'opinione che può trovare riscontro, come però legittimamente può trovare riscontro l'opinione opposta. Il problema però, credo che anche l'onorevole Masala lo condivida, è che non possiamo eleggere il Difensore civico in questo modo, e che modifiche legislative, non solo su questo punto, ma anche sulle stesse funzioni del Difensore civico, siano opportune e urgenti.

Se l'opposizione stamattina ritirasse la sua pregiudiziale a trattare la legge, i due ordini del giorno sarebbero ampiamente superati, questo a prescindere dal voto che poi sulla legge si potrebbe dare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Io dichiaro il nostro voto a favore dei due ordini del giorno e colgo l'occasione per qualche breve considerazione. Avendo fatto l'esperienza dell'opposizione, capisco l'approccio che Forza Italia e Alleanza Nazionale stanno avendo al problema, e questo mi aiuta ad essere molto pacato e sereno nella polemica. Però ho sentito parole grosse: "offesa al Consiglio", "invito alla Giunta a violare la legge", e allora forse è il caso di

dire con serenità, ma con spirito di verità, alcune cose in modo molto chiaro. Io avevo capito una cosa, e siccome noi Capigruppo parliamo tutti l'italiano credo che tutti avevamo capito la stessa cosa, e cioè che c'era un accordo.

MASALA (A.N.). Non su questa legge.

SCANO (Progr. Fed.). Scusami un attimo, se mi fai parlare chiarisco. C'era un accordo tra maggioranza e opposizione per fare una legge, una legge utile, il cui significato era chiaro: c'è una miriade di comitati, di comitatini, di commissioni, ci sarebbero da nominare centinaia di persone, forse si supererebbe persino il migliaio. Scorrendo quel librone abbiamo visto la stratificazione della storia della Regione, ma questo sarebbe un argomento molto utile per un dibattito, per una riflessione. I colleghi Masala e Floris ed io ci siamo chiesti: cosa facciamo? Si deve procedere alle nomine? Abbiamo detto: ma no, forse la cosa più giusta è procedere a quelle dei comitati e delle commissioni sicuramente utili, quelle che servono per il funzionamento dell'amministrazione, e per gli altri si può pensare a una proroga tecnica al 31 dicembre di quest'anno per procedere ad una bonifica, a un'operazione di riordino, di soppressione, di razionalizzazione, per spazzare via tutta quella roba lì. Allora qual è la verità? La verità è che si fa un accordo, non si riesce a mantenerlo e poi si contesta l'ammissibilità dell'ordine del giorno.

A me non sfugge che c'è una modifica nella formulazione della legge, però, consentitemi, la modifica non è tale da alterare la sostanza dell'accordo che avevamo stipulato. Poi naturalmente siamo tutti molto bravi quando vogliamo cambiare le carte in tavola a ricorrere a pretesti, a formalismi per dire: no, è cambiata la sostanza. Mi dispiace, la sostanza non è cambiata, al sostanza è la stessa. Sono stati già portati gli argomenti, potrei anch'io portarli per mezz'ora, ma non c'è il tempo di farlo. Riconfermo le argomentazioni che sono state portate da altri colleghi della maggioranza.

Io voglio dire con molta tranquillità: sono un fautore, e noi siamo fautori, del dialogo tra

opposizione e maggioranza; sono convinto che per fare le riforme e fare la Regione nuova è indispensabile un patto tra maggioranza e opposizione. Per fare un patto, però, esistono dei prerequisiti, delle condizioni indispensabili: la prima è che quando ci si parla ci si capisca, che si parli la stessa lingua; la seconda è che quando si contrae un accordo si abbia la volontà e la capacità di rispettarlo e di mantenerlo, perché se questo non c'è allora noi saremmo costretti, con sincero rammarico, perché sarebbe una sconfitta politica di tutti, del Consiglio nel suo insieme, a prendere atto che non c'è nella interlocuzione la capacità di tenere fede agli impegni che si contraggono. A quel punto, va bene, se ne prende atto, buonanotte. Io non voglio rassegnarmi a questo, quindi ho ancora un atteggiamento di responsabilità, di apertura e di dialogo, però nella chiarezza.

Sul Difensore civico: ne abbiamo parlato insieme e abbiamo condiviso l'opinione che quella legge va modificata per arrivare a una candidatura che sia espressione di tutto il Consiglio. C'è qualcuno che può smentire questo? Così come abbiamo concordato sulla necessità di ricostituire solo gli organi indispensabili per lo svolgimento dell'attività amministrativa e di liquidare tutti gli altri. Allora vogliamo arzigogolare o vogliamo trovare la via per fare questo? Noi vogliamo trovare la via per fare ciò, per migliorare la legge sul Difensore civico, per procedere rapidamente alla sua elezione unitaria da parte del Consiglio e per bonificare tutta quella congerie di comitati e di commissioni su cui potremmo fare ironia per un'ora e mezza. La nostra è una posizione seria, responsabile e chiara, però esigiamo da tutti altrettanta chiarezza e altrettanta responsabilità. Gli ordini del giorno non violano un bel nulla, non sono assolutamente un invito a violare la legge, sono lo strumento che oggi, visto che non si può procedere, non per nostra responsabilità, per via legislativa, ci rimane per un intervento di riforma su questi due campi che sono oggetto degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Ballero.

Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, colleghi, nel formulare la dichiarazione di voto favorevole dei colleghi di Federazione Democratica, devo preliminarmente fare due osservazioni su una presunta inammissibilità che è stata prospettata sicuramente in modo infondato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 1 è sufficiente dire che l'orientamento espresso dagli Uffici del Consiglio regionale è quello indicato nell'ordine del giorno, cioè che, in carenza di una espressa previsione legislativa, la norma vigente debba essere interpretata nel senso della non applicabilità della legge 11 del '95. Ricordo che, se questa legge fosse applicabile, nei prossimi giorni il Presidente del Consiglio dovrebbe designare in via sostitutiva un Difensore civico nominato oggi all'unanimità, mentre non è designabile proprio per incongruenze sulla legge oggi vigente laddove si preveda la possibilità di nominare solo pensionati. Questa è una limitazione che il Consiglio all'unanimità aveva considerato non accettabile. Si era deciso pertanto di differire la decadenza dell'attuale Difensore civico, in attesa di modificare la legge, rendendo più corrette le norme in termini di ineleggibilità e di incompatibilità. Quindi l'ordine del giorno non costituisce alcuna inammissibile intromissione in campi in cui l'ordine del giorno non può intervenire, ma costituisce, invece, una riaffermazione del consenso politico espresso dal Consiglio regionale in ordine a una corretta interpretazione delle norme vigenti, che anche gli Uffici hanno dato, e porta a indicare anche un percorso che consenta allo stesso Consiglio di pervenire alla designazione entro il 31 dicembre.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 2, credo che anch'esso sia perfettamente ammissibile, e mi pare strumentale il rilievo proposto in termini di inammissibilità. Per quanto riguarda la lettera a), ricordo che la legge vigente prevede che ci sia un obbligo di nomina entro una certa data da parte dell'organo collegiale e che se l'organo collegiale non provvede, negli ultimi tre giorni deve provvedere il

Presidente dell'organo collegiale medesimo. Quest'ordine del giorno invita la Giunta a rispettare la legge nella sua qualità di organo collegiale.

Quindi non è una cosa banale, implicita, superflua, ma è un impegno politico che il Consiglio commette alla Giunta indicandole, appunto, di utilizzare i poteri propri senza far intervenire il potere sostitutivo del Presidente.

Per quanto riguarda la lettera b) l'ordine del giorno numero 2 indica un percorso di modifica che è coerente, e che non potrà non essere condiviso dalla comunità regionale. Ricordo che su questo percorso ci siamo già mossi con l'approvazione della legge numero 20, con l'opera di snellimento dei consigli di amministrazione degli enti regionali, e oggi stiamo passando ad elezioni effettuate in termini di maggiore trasparenza ed efficienza, proprio perché è stata approvata una legge che ha, come hanno messo in evidenza anche i giornali, "bonificato", riducendo il numero delle nomine da 200 a non più di 50 o 60.

Questa era l'operazione che si voleva fare con la legge che la prima Commissione ha esaminato ieri in virtù, come giustamente ha ricordato il Presidente, di una convocazione effettuata col consenso del Presidente del Consiglio e della Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Per quanto riguarda il merito, l'ordine del giorno numero 2 alla lettera b) indica un percorso che è quello che dovrà portare alla soppressione di centinaia e centinaia di enti, organismi e comitati, molti dei quali inutili, che si sono stratificati in cinquant'anni di legislazione regionale.

Ecco, io mi rammarico del fatto che attraverso una manovra certamente legittima dal punto di vista formale, ma sostanzialmente ostruzionistica, si sia impedito al Consiglio regionale di esaminare questa proposta di legge che, ripeto, avrebbe determinato da subito l'eliminazione di centinaia e centinaia di nomine, che la Giunta invece dovrà fare. L'opposizione ottiene questo risultato: impedire una semplificazione e rendere obbligatorio un numero di nomine superiore a quello che sarebbe stato necessario.

Concludo rapidamente ricordando che il disegno di legge che è stato esaminato ieri in prima Commissione era perfettamente in linea con gli accordi sui quali l'onorevole Masala ha espresso dissenso, perché prospettava soltanto una soluzione tecnica diversa e più corretta rispetto a quella che, con minor correttezza tecnica, era stata fatta oggetto di quegli accordi, ma dal punto di vista politico non cambiava niente, dal punto di vista della normazione non cambiava niente, perché, in presenza di organi ormai tutti scaduti, è evidente che anche se si sposta il termine di decadenza la Giunta ha sempre la possibilità di effettuare la nomina.

Quindi con la proposta di legge c'era la possibilità di provvedere solo alla nomina degli organi assolutamente necessari. Ricordo, infine, che in Commissione né l'onorevole Masala né altri hanno presentato emendamenti rispetto a questa proposta di legge, e spero che le caratteristiche che hanno segnato il lavoro della prima Commissione, che molto spesso ha proceduto all'unanimità nelle sue scelte, non facciano ormai parte del passato, ma possano ripresentarsi anche nel prossimo futuro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). La retorica, storicamente, è conosciuta come l'arte di far apparire giusto ciò che giusto non è. Mi pare che l'onorevole Ballero stia diventando uno specialista di quest'arte, ma già lo era precedentemente. Quanto all'onorevole Scano voglio ricordare che gli accordi presi non sono stati minimamente rispettati nella proposta di legge numero 145. Gli ordini del giorno, riferentesi chiaramente alla mancata attuazione e presentazione in aula della legge numero 145, sono (lo prendiamo come un dato di fatto) una risposta politica; nessuno si sottrae al rapporto maggioranza-opposizione, di questo siamo coscienti. La maggioranza ha i numeri in Aula, la maggioranza ha i numeri in Commissione; le opposizioni possono partecipare, per loro libera scelta, al lavoro delle Commissioni; oppure no. Contra-

riamente a quanto ha affermato ieri l'onorevole Ballero, se le opposizioni non partecipano ai lavori delle Commissioni i lavori stessi dovrebbero essere più rapidi, perché così si evitano votazioni che potrebbero, con eventuali dichiarazioni di voto, far perdere tempo alla stessa Commissione. Evidentemente ciò non succede, e i progetti di legge che arrivano in Commissione, presentati talvolta da esponenti di tutti i partiti, nel testo A e dalla sola maggioranza nel testo B, certamente non riflettono gli accordi precedentemente presi.

Ma mi rifaccio brevemente, giusto per mia memoria, perché è passato del tempo, al 6 settembre 1994, allorché il nostro Presidente della Giunta, qui presente, nelle dichiarazioni di accompagnamento alle linee programmatiche sosteneva: "Metteremo mano ai problemi della disastrosa macchina regionale, distingueremo responsabilità politiche e funzioni amministrative anche di maneggio di danaro, restituiremo responsabilità e meriti, valorizzeremo le professionalità del personale, ma abbiamo bisogno della collaborazione proprio di tutti, di ogni singola unità personale, delle organizzazioni sindacali e quant'altro". In poche parole, sosteneva la necessità di riformare la macchina della Regione da tempo bisognosa di una messa a punto. Era il 6 settembre 1994, mi pare un martedì. Io sono un po' superstizioso e ho notato che le prime dichiarazioni programmatiche sono state fatte di martedì, le seconde il 23 giugno 1995, di venerdì.

Occorre anche incidere radicalmente sul sistema degli enti strumentali e delle società partecipate, spesso rispondenti a logiche di frammentazione di potere appartenenti a tempi superati. Un disegno di legge già predisposto stabilisce la cornice entro la quale la razionalizzazione degli enti dovrebbe essere attuata: accorpamenti e soppressioni secondo le competenze, semplificazione e riduzione dei componenti degli organi di amministrazione, rigorose incompatibilità, unificazione delle retribuzioni in rapporto a quelle della dirigenza regionale, eccetera. Occorre ricordare, peraltro, che la Giunta ha già trasmesso al Consiglio il disegno di legge sulla razionalizzazione del governo

delle acque, che è in via di approvazione la nuova normativa per l'ERSAT e che è in stato avanzato il piano di ristrutturazione dell'EMSA, secondo le direttive della Giunta. Infine ricordo che è in atto anche la radicale riorganizzazione della Sipas, attraverso lo scioglimento di alcune società e la verifica della consistenza patrimoniale di altre ai fini della loro cessione sul mercato, privatizzazione, e via dicendo.

Avevo detto allora che queste sono belle parole, e tali sono rimaste. Abbiamo approvato con la legge numero 11 uno scivolamento dei termini fino al 3 agosto 1995, con la legge numero 18 dal 3 agosto al 31 ottobre 1995; oggi dovremmo fare una legge che porta la scadenza dei termini al 31 gennaio 1996, già sapendo che entro il 31 gennaio 1996 niente di tutto questo potrà essere realizzato. Ecco perché non ci stiamo a queste cose e chiediamo la fissazione dei termini, così come li abbiamo chiesti ieri per alcuni provvedimenti di legge che devono essere discussi in Aula. Qui in Aula, davanti alle telecamere piace affermare "bisogna riformare la Regione"; ma è concetto astratto se non ci si siede a riformarla veramente anziché limitarsi a stabilire delle date che non possono essere rispettate. Allora, o ci si siede a discutere di queste cose seriamente, o altrimenti, caro Ballero, l'opposizione se ne sta tranquilla dov'è, tanto voi state governando benissimo, i sardi sono tutti contenti fuori di questo palazzo; sono solito sentire ovazioni per questa Giunta! Continuate così, ci vedremo alle elezioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. Onorevoli colleghi e colleghi, l'onorevole Floris ha testé letto un passo delle dichiarazioni programmatiche riguardante il processo di riforma e di razionalizzazione della pubblica amministrazione che sta alla base del programma della Giunta e della maggioranza che la sostiene. Mi pare che l'onorevole Floris

e l'opposizione abbiano votato contro quelle dichiarazioni programmatiche; non vorremmo che l'atteggiamento assunto dall'opposizione in questi giorni fosse determinato dalla volontà di evitare che la riforma si faccia effettivamente. Noi sappiamo che ci sono molte resistenze; la Giunta si è data carico di elaborare le procedure per l'attuazione delle leggi numero 11 e 20, ha prodotto un volume di 272 pagine e di circa mezzo chilo di peso, scoperciando una pentola che a me, in alcuni casi, ha dato la nausea. Ricordo, ma cito saltando occasionalmente: Commissione preposta al mercato all'ingrosso di Nuoro, 22 componenti; Commissione consultiva tecnica per la distribuzione del carburante, 12 componenti; Comitato tecnico per le agenzie di viaggio e turismo, 17 componenti. Un disastro! Io ero presente alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi quando la Giunta e i Presidenti dei Gruppi convennero sull'opportunità di non ripetere questo rito né di perpetuare commissioni e comitati vari, consolidando così una prassi che nel passato si rifaceva alle singole leggi settoriali prescindendo da una indispensabile visione d'insieme. Adesso però ci rendiamo conto che ciascuna delle diverse leggi di settore ha prodotto comitati pleorici, talvolta mastodontici che, razionalizzati, potrebbero benissimo essere ridotti a 1 o 2 per ogni Assessorato. Questo è l'intendimento della Giunta, la quale non vuole procedere alla nomina di duemila persone, il che potrebbe anche essere considerato positivamente, secondo un criterio clientelare, ma noi non lo vogliamo fare. Noi abbiamo proposto di essere autorizzati a non farlo, ma oggi ci troviamo nella necessità di dare attuazione alle leggi numero 11 e numero 20 che entro il 31 ottobre ci impongono di confermare, di nominare, anzi rinominare migliaia di persone per centinaia di comitati inutili. Abbiamo avanzato la nostra proposta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi e ci pareva che ci fosse un consenso; oggi registriamo, invece, che il consenso non c'è, dunque l'opposizione ci deve dire se è favorevole alla conferma di migliaia di persone, quindi di centinaia di comitati inutili. La Giunta non lo è, però, siccome c'è un problema formale, io

voglio assicurare tutti che procederò nel rispetto di una legge la cui sostanza era ed è quella di disboscare selvaggiamente una congerie di enti, di istituzioni, di comitati, di commissioni assolutamente inutili. Nessuno di noi pensava che fosse talmente grossa questa situazione. La sostanza della legge era quella di procedere alla riforma, di razionalizzare, di diminuire, di ridurre; questo non lo possiamo fare, perché nonostante fossimo tutti d'accordo in Conferenza dei Capigruppo, oggi constato che quell'accordo non c'è più. Non entro nel merito delle discussioni che ci sono state, penso però che il disegno di legge avrebbe potuto, con l'apporto di tutti coloro che credono nella moralizzazione, essere modificato. Era un problema tecnico verificare se in questo disegno di legge andavano effettivamente inseriti dieci, quindici, venti comitati o commissioni che noi riteniamo essenziali; bisognava elencarli, ma allora saremmo stati limitati nel progressivo aumento del numero degli organismi da sopprimere, sia nell'eventuale inclusione di un comitato che fosse stato ritenuto necessario. Oggi, quindi, applicheremo la legge perché non si è raggiunto l'accordo sul fatto che si debba fortemente razionalizzare.

Voglio fare un'ultima considerazione rispondendo a quello che ha detto l'onorevole Floris. Il processo di riforma degli enti sta andando avanti per quanto riguarda la Giunta ed anche per quanto riguarda il Consiglio. Le leggi numero 11 e numero 20 sono un segno della volontà del Consiglio di procedere in questi termini. Diversi provvedimenti di riforma e di razionalizzazione sono pendenti presso il Consiglio, il quale li esaminerà nei tempi che riterrà opportuni, ma voglio qui confermare l'assoluta priorità della riforma degli enti. La Giunta manterrà l'impegno dato dal Consiglio di produrre entro il 31 dicembre un disegno di legge complessivo di riforma, di razionalizzazione e di forte riduzione di tutti gli enti strumentali della Regione. Intanto ha emanato la delibera di attuazione dell'articolo 2 della legge numero 20, quello che prevede che le retribuzioni nelle società partecipate e consociate siano portate a livello delle retribuzioni negli enti; il che signi-

fica un fortissimo risparmio perché in molte società partecipate e consociate gli stipendi e gli emolumenti attribuiti sono di gran lunga superiori a quelli che noi abbiamo previsto. E' un processo in corso che vogliamo mandare avanti. Ci dispiace constatare che non tutti sono d'accordo.

Per fatto personale

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per fatto personale l'onorevole Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Siccome si è parlato di accordi non mantenuti, è bene che su questa questione venga fatta chiarezza. In quest'Aula si fa riferimento, anche il Presidente poc'anzi l'ha fatto, alla Conferenza dei Capigruppo, dimenticando però che la maggioranza aveva avanzato la proposta prima che la Conferenza dei Capigruppo si riunisse. Quindi quando noi abbiamo detto di essere d'accordo ci riferivamo alla fase dei contatti che ci sono stati tra esponenti della maggioranza ed esponenti della minoranza. Io su questo argomento, in questa prima fase, non ho avuto il piacere di parlare con il Presidente del Gruppo progressista, perché la proposta a me è stata avanzata dall'onorevole Bonesu, in rappresentanza del Gruppo del Partito Sardo d'Azione, al quale si è aggiunto l'onorevole Marteddu quando ormai la riunione era quasi finita. La proposta prevedeva che la minoranza fosse messa in condizioni di avere l'elenco degli organismi il cui mantenimento la Giunta riteneva indispensabile per l'attività amministrativa della Regione. Non è una cosa di poco conto; capisco perfettamente le difficoltà di ordine tecnico-giuridico per inserire un elenco in legge, ma ci sono tanti modi. Perché la minoranza non doveva avere l'elenco degli organismi che la Giunta ritiene debbano essere messi in discussione? Questo non significava che se poi un ente o un organismo fosse stato successivamente ritenuto indispensabile per l'azione amministrativa non lo si sarebbe potuto includere. Questo era l'accordo. Abbiamo forse ricevuto l'elenco? No, allora fino a quan-

do noi non avremo ricevuto l'elenco voglio vedere chi possa ancora dire in quest'Aula che io sono venuto meno agli impegni presi.

Vorrei anche precisare che l'ordine del giorno numero 2 non attiene all'argomento in discussione, perché all'ordine del giorno del Consiglio ci sono le nomine di pertinenza del Consiglio non della Giunta. Quindi non trovava applicazione l'articolo 120 del Regolamento.

TUNIS MARCO (F.I.). Presidente, Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Tunis, è vero che l'onorevole Masala mi ha chiesto la parola per fatto personale, ma vorrei capire perché anche lei avanza questa richiesta.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, sulla proposta di legge numero 145, ho avuto ieri l'incarico di stendere la relazione di minoranza, ma per il fatto che sono impegnato mattina e sera fino a tardi non ho potuto ancora adempiere questo compito. Dal momento che, con la presentazione di ordini del giorno, di fatto si sta svilendo la figura del relatore di minoranza io chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Tunis lei, per la sua carriera professionale conosce benissimo il problema. Il fatto personale deriva dall'essere intaccati nella propria condotta o nel sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse. In questo caso chi chiede la parola deve indicare in che cosa consiste il fatto personale: il Presidente decide. L'onorevole Masala ha chiesto la parola chiarendo che alcune espressioni usate in qualche intervento ponevano in dubbio che egli avesse tenuto fede agli accordi, e quindi intendeva chiarire la sua posizione in questo. Le motivazioni da lei addotte sono diverse. Io so che lei è impegnato nella stesura della relazione di minoranza, ma non c'è stata nei suoi confronti da parte di taluno, alcuna espressione che abbia "intaccato la sua condotta o che le abbia attribuito opinioni contrarie a quelle

esprese". Lei troverà altri momenti nel corso della seduta in cui potrà esprimersi su questo, la prego quindi di non insistere. Oltretutto ho dichiarato che eravamo alla fine della seduta, perché come lei sa il Regolamento prevede che la parola per fatto personale venga attribuita alla fine dell'argomento in discussione o in fine di seduta. Io ho considerato chiuso l'argomento e quindi ho potuto dare la parola all'onorevole Masala. Avrei potuto procedere alla votazione prima e poi dare la parola all'onorevole Masala, ma ho valutato che l'intervento dell'onorevole Masala, solitamente costruttivo e pacato, potesse, almeno dal suo punto di vista, chiarire i rapporti e ristabilire quel clima positivo che, devo darne atto alle forze politiche, ha caratterizzato sinora tutta l'attività di riforma. Solo negli ultimi giorni vi sono stati momenti di tensione e di incomprensione, anche se ognuno affermava di convergere sull'obiettivo della semplificazione dei comitati e degli enti. Se si converge su quest'obiettivo, come tutti hanno detto, faccio appello, consentitemi questo, alle forze politiche per ritrovare le fila di un dialogo interrotto evitando di soffermarsi troppo su meri fatti procedurali, incomprensioni o momenti di nervosismo.

Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Sull'ordine dei lavori, richiamandomi a quanto ha precisato il collega Masala, signor Presidente, devo dire che gli ordini del giorno riguardano non le nomine di competenza del Consiglio, bensì leggendo tra le righe, le nomine che deve fare la Giunta. A norma dell'articolo 57 del Regolamento, chiedo, inoltre, la verifica del numero legale. La richiesta è sostenuta da altri quattro colleghi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. E' stata chiesta la verifica del numero legale dall'onorevole Marco Tunis insieme ad altri quattro colleghi. Gli altri quattro colleghi che la chiedono si devono alzare e

naturalmente non possono abbandonare l'aula.

Procediamo alla verifica del numero legale, però vorrei precisare all'Assemblea che gli ordini del giorno sono stati da me ritenuti ammissibili, ai sensi del Regolamento, perché li ho giudicati attinenti all'argomento che stiamo discutendo. Continuo a ritenerli ammissibili nonostante le specificazioni degli ultimi intervenuti; non entro e non posso entrare ovviamente nel merito del giudizio che le parti politiche hanno dato. Ribadisco che stiamo votando ordini del giorno, non leggi, e nella gerarchia degli atti di espressione di volontà delle assemblee legislative gli ordini del giorno hanno un valore, le leggi ne hanno un altro. Ognuno da questo tragga le proprie conclusioni, senza che sia io a specificarlo. Procediamo alla verifica del numero legale.

VASSALLO, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono all'appello i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Berria - Biggio - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Palomba - Petrini - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Selis - Serrenti - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che il numero legale è 41 e sono presenti 49 consiglieri. Quindi il Consiglio è nel numero legale per deliberare. Ha domandato di parlare il consigliere Edoardo Usai. Ne ha facoltà.

USAI EDOARDO (A.N.). Per comunicare all'Aula e a lei, ovviamente, che il Gruppo di Alleanza Nazionale, pur stando in aula, non intende partecipare a questa votazione per tutte quelle motivazioni che ha fornito in precedenza il Presidente del Gruppo, l'onorevole Masala.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Per le stesse ragioni adottate dall'onorevole Usai anche il Gruppo di Forza Italia non partecipa alla votazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Pur non essendo stata richiesta la controprova c'è una dichiarazione di astensione dell'onorevole Montis di cui prendo atto. Metto ora in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Anche in questo caso l'onorevole Montis si è astenuto.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Il Consiglio deve procedere all'elezione di due componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore regionale etnografico con sede in Nuoro ai sensi della legge 23 agosto '95, numero 20. Ricordo all'Assemblea che, ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge, i componenti devono essere prescelti tra i cittadini che siano in possesso di specifici requisiti di comprovata professionalità ed esperienza, coerenti rispetto alle funzioni da svolgere. Ciascun consigliere può votare un nome e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti. E' nominato Presidente dell'Istituto il componente del consiglio di amministrazione eletto dal Consiglio regionale col maggior numero dei voti.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
astenuti	2
votanti	62
schede bianche	1

Hanno ottenuto voti: Michele Antonio Ciusa, 40; Michele Tatti, 21

Sono proclamati eletti: Michele Antonio Ciusa (Presidente) e Michele Tatti.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Nizzi - Obino - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Aresu.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI

Elezione di nove componenti del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di nove componenti del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, ai sensi dell'articolo 2 comma primo della legge regionale 24 febbraio 94 numero 7. La citata legge prevede all'articolo 4 che:

"1. La carica di componente il Comitato è incompatibile con: a) la carica di consigliere regionale, Presidente del Consiglio provinciale, Presidente di Comunità montana, sindaco, assessore di ente locale e territoriale; b) la qualifica di amministratore, dirigente, socio della concessionaria del servizio pubblico radiotele-

visivo o di imprese radiotelevisive private, ivi comprese quelle di produzione e distribuzione di programmi e impianti, e quelle di produzione o gestione di pubblicità; c) la qualifica di amministratore di enti, istituti o aziende della Regione; d) la qualifica di dipendente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo o di imprese radiotelevisive private, ivi comprese quelle di produzione e distribuzione di programmi e impianti e quelle di produzione o gestione di pubblicità, nonché con lo svolgimento delle attività professionali per conto della società o delle imprese medesime.

2. Le incompatibilità di cui alle lettere b) e d) operano altresì rispetto alle società ed imprese direttamente o indirettamente controllate dai soggetti ivi elencati o ad essi collegate”.

Per le modalità di elezione il comma primo del citato articolo 2, dispone che il voto è limitato ai due terzi dei membri da eleggere che dovranno essere scelti tra esperti di comunicazione, formazione e produzione radiotelevisiva. Pertanto ogni consigliere dovrà scrivere sulla scheda non più di sei nomi; risulteranno eletti coloro i quali al primo scrutinio conseguiranno il maggior numero di voti. Ricordo all'Assemblea che Angioni Sandro, Girau Mario, Orrù Augusto, Merella Gianni, Lippi Silvio, Santonocito Roberto, Cesaraccio Graziano, Fancello Angelo, Atzori Giorgio, Marchi Roberto, Falsetta Salvatore, Bandinu Giovanni, Carboni Antonello, Siddi Franco, Anatra Bruno, Massa Giovanni, Cogoni Efisio, Matta Paolo e Attili Paolo, hanno presentato il *curriculum*; altrettanto hanno fatto Zanori Giancarlo e Ribichesu Vindice che però hanno ritirato la candidatura.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
astenuti	2
votanti	64

schede bianche 4

Hanno ottenuto voti: Massa Gianni, 58; Anatra Bruno, 38; Matta Paolo, 38; Siddi Franco, 38; Bandinu Giovanni, 37; Carboni Antonello, 36; Lippi Silvio, 22; Fancello Angelo, 21; Marchi Roberto, 8.

Vengono proclamati eletti: Massa Gianni, Anatra Bruno, Matta Paolo, Siddi Franco, Bandinu Giovanni, Carboni Antonello, Lippi Silvio, Fancello Angelo, Marchi Roberto.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Petri - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti i consiglieri: Aresu e Balletto.)

Elezione di due rappresentanti degli enti locali e di tre esperti in materia di trasporti quali componenti del consiglio di amministrazione dell'A.R.S.T.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di due rappresentanti degli enti locali e di tre esperti in materia di trasporti, quali componenti del Consiglio di amministrazione dell'ARST, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 23 agosto 1995, numero 20. Si procederà con votazioni separate ma con un'unica chiama. Verranno consegnate due schede su ognuna delle quali sarà indicata quale votazione effettuare. Sulla scheda riguardante i rappresentanti degli enti locali ciascun consigliere

dovrà votare un solo nome; sulla scheda riguardante gli esperti in materia di trasporti ciascun consigliere non potrà votare per più di due nomi. Risulteranno eletti rispettivamente i due e i tre nomi che in ciascuna votazione avranno ottenuto il maggior numero dei voti. Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l'elezione dei tre esperti in materia di trasporti nel consiglio di amministrazione dell'ARST.

presenti	66
astenuti	1
votanti	65
schede bianche	7

Hanno ottenuto voti: Angelo Serra, 37; Giorgio Asunis, 36; Marco Carboni, 21.

Pertanto vengono proclamati eletti Angelo Serra, Giorgio Asunis, Marco Carboni.

Proclamo il risultato della votazione per l'elezione di due rappresentanti degli enti locali del consiglio di amministrazione dell'ARST:

presenti	66
astenuti	1
votanti	65
schede bianche	4
schede nulle	1

Hanno ottenuto voti: Franco Annunziata, 39; Francesco Bardanzellu, 21.

Vengono proclamati eletti: Franco Annunziata e Francesco Fardenzellu.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonasu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu -

Granara - Ladu - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto il consigliere: Balletto.)

Poiché vi è la richiesta di una brevissima sospensione per consentire ai Capigruppo di riunirsi sull'ordine dei lavori, la seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 28, viene ripresa alle ore 12 e 41.)

Elezione di quattro esperti quali componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, di quattro componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, scelti tra esperti, anche di organizzazione e programmazione, in materia di sanità.

Ai sensi del medesimo articolo 17 ciascun consigliere potrà scrivere nella scheda non più di tre nomi; risulteranno eletti i quattro che avranno raggiunto il maggior numero di voti.

Ricordo che, a mente dell'articolo 8 della legge regionale 22 gennaio 1986, n. 15, sono inleggibili nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna:

- a) i consiglieri regionali;
- b) coloro che hanno rapporti commerciali con l'Istituto;
- c) coloro che abbiano lite pendente con l'Istituto, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile verso di esso, siano stati regolarmente costituiti in mora, ai sensi dell'articolo 1219 del Codice Civile, ovvero si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dello stesso articolo.

lo;

d) coloro che non sono in possesso della cittadinanza italiana, dei diritti civili e non sono iscritti alle liste elettorali;

e) coloro che abbiano una dipendenza economica dall'Istituto.

Indico l'elezione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
astenuti	1
votanti	65
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Salvatore Canu, 38; Mimmia Deriu, 38; Ennio Sanna, 38; Antonio Giuseppe Sechi, 23.

Sono proclamati eletti: Salvatore Canu, Mimmia Deriu, Ennio Sanna, Antonio Giuseppe Sechi.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonosu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto il consigliere: Aresu.)

Elezione di tre componenti di ciascun collegio dei revisori dei conti degli Enti regionali per il diritto allo studio di Cagliari e di Sassari

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, di tre membri del collegio dei revisori dei conti degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Cagliari e Sassari.

Procederemo con un'unica chiama nella quale verranno consegnate due schede, una per Cagliari e una per Sassari, nelle quali, secondo quanto disposto nel citato articolo 21, ogni consigliere potrà indicare non più di due nomi, scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

Risulteranno eletti i tre nomi che, in ciascuna votazione, avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l'elezione di tre componenti del collegio dei revisori dei conti dell'E.R.S.U. di Cagliari:

presenti	65
astenuti	1
votanti	64
schede bianche	6

Hanno ottenuto voti: Giampaolo Durzu, 36; Luigi Murgia, 36; Ernesto Curreli, 21.

Sono proclamati eletti: Giampaolo Durzu, Luigi Murgia, Ernesto Curreli.

Proclamo il risultato della votazione per l'elezione di tre componenti del collegio dei revisori dei conti dell'E.R.S.U. di Sassari:

presenti	65
astenuti	1
votanti	64
schede bianche	5

Hanno ottenuto voti: Roberto Erre, 37; Erasmo Meloni, 37; Antonio Pintus, 20; Antonio Figus, 1.

Sono proclamati eletti: Roberto Erre, Erasmo Meloni, Antonio Pintus.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto il consigliere: Aresu.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'ERSAT.

(Interruzioni)

Scusate, l'ordine del giorno prevede adesso l'elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'ERSAT, poi l'elezione del Presidente del consiglio di amministrazione dell'ARST, per quella inversione che è stata decisa in Conferenza dei Capigruppo.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). A me non risulta che sia stato deciso di differire l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'I.R.S.A.E. né del consiglio di amministrazione degli E.R.S.U., perché in nessuna sede dove io sia stato presente è stata adottata una deliberazione del genere. Quindi, siccome entrambe le elezioni sono iscritte all'ordine del giorno, non capisco per quale motivo non si debbano fare. In Conferenza dei Capigruppo è stato deliberato di

nominare il Presidente dell'ARST subito dopo aver provveduto a tutte le altre nomine.

PRESIDENTE. In Conferenza dei Capigruppo si è deciso di non procedere a queste elezioni perché i termini di scadenza di tali organismi non sono prossimi. Comunque io non credo che ci siano problemi; se vogliamo guadagnare un po' di tempo esauriamo quest'ordine del giorno, dopo di che convocherò la Conferenza dei Capigruppo che deciderà in merito.

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). La Conferenza dei Capigruppo ha deciso, appunto, di eliminare dall'ordine del giorno l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione degli E.R.S.U., sulla base della considerazione che non erano in scadenza e che pareva opportuno eleggere prima le componenti studentesche e dei docenti. Chiaramente il Consiglio è sempre libero di tornare sui propri passi, ma una decisione in questo senso era stata già presa.

MASALA (A.N.). Quando?

BONESU (P.S.d'Az.). Ieri, in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Scusate. Io non accetto assolutamente questo modo di procedere, questo dialogo diretto tra consiglieri. Procederemo ora con l'ordine del giorno già stabilito, e dopo convocheremo la Conferenza dei Capigruppo per decidere su questo e sul prosieguo dei lavori.

Elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'ERSAT

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, secondo quanto disposto dall'articolo 13 della legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, l'elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale di Sviluppo e di Assistenza Tecnica in agricoltura (ERSAT).

Poiché la norma citata prevede il voto limitato a due, ogni consigliere dovrà iscrivere nella propria scheda non più di due nominativi.

Ricordo che i requisiti e le incompatibilità degli amministratori sono quelli previsti dall'articolo 4 della citata legge n. 20.

Risulteranno eletti i tre nominativi che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	63
votanti	63
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Marco Pau, 36; Pietro Sanna, 36; Giuseppe Giordo, 21; Giovanni Mura, 1; Romano Bertolotti, 1.

Sono proclamati eletti: Marco Pau, Pietro Sanna, Giuseppe Giordo.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balìa - Berria - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Elezione del Presidente del consiglio di amministrazione dell'A.R.S.T.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente del consiglio di amministrazione dell'A.R.S.T.

nistrazione dell'A.R.S.T.

A mente dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale n. 20 del 1995 il Presidente è eletto tra i componenti del consiglio di amministrazione testé votato dal Consiglio.

Ciascun consigliere dovrà scrivere nelle schede un solo nome; verrà proclamato Presidente colui che, componente del consiglio di amministrazione, otterrà il maggior numero di voti.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	63
votanti	63
schede bianche	6

Hanno ottenuto voti: Giorgio Asunis, 34; Marco Carboni, 23.

Viene proclamato eletto Presidente dell'ARST Giorgio Asunis.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balìa - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Sospendo per dieci minuti i lavori dell'Assemblea e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 14 e 13, viene ripresa alle ore 14 e 36.)

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capi-gruppo, tenuto conto che per impegni propri la Giunta, non potrebbe presenziare stasera, ha deciso di aggiornare i lavori a martedì 31 ottobre 1995, alle ore 11. Questo vale in sostituzione della notifica scritta.

La seduta è tolta alle ore 14 e 37.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
